



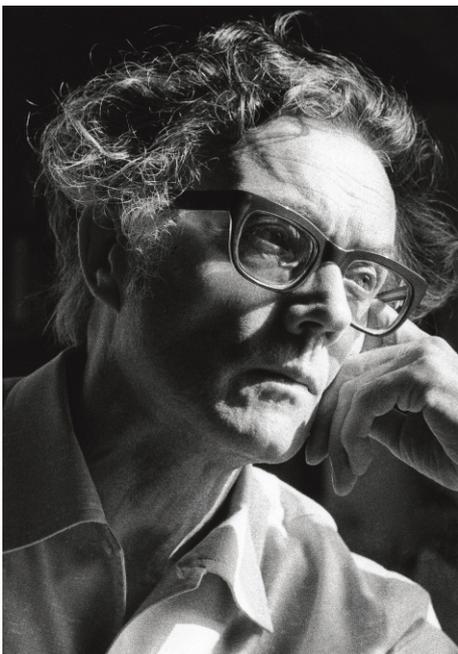
PERCORSI Viaggiatori stranieri nel Golfo e nelle Riviere

## Gunter Böhmer. Lerici nelle illustrazioni per *Die Abetiner* di Ossip Kalenter

1 DICEMBRE 2022

Il pittore e disegnatore Gunter Böhmer (Dresda, 1911 - Montagnola, 1986) è l'illustratore di *Die Abetiner*, che Johannes Burkhardt scrisse con lo pseudonimo di Ossip Kalenter.

L'autore, anch'egli nato a Dresda (1900), città ricca di cultura e tradizioni, visse in Italia dal 1924 al 1934, lavorando come giornalista indipendente. In tal periodo soggiornò in più riprese a Lerici, cui dedicò il succitato romanzo e dove ritornò anche dopo la guerra.



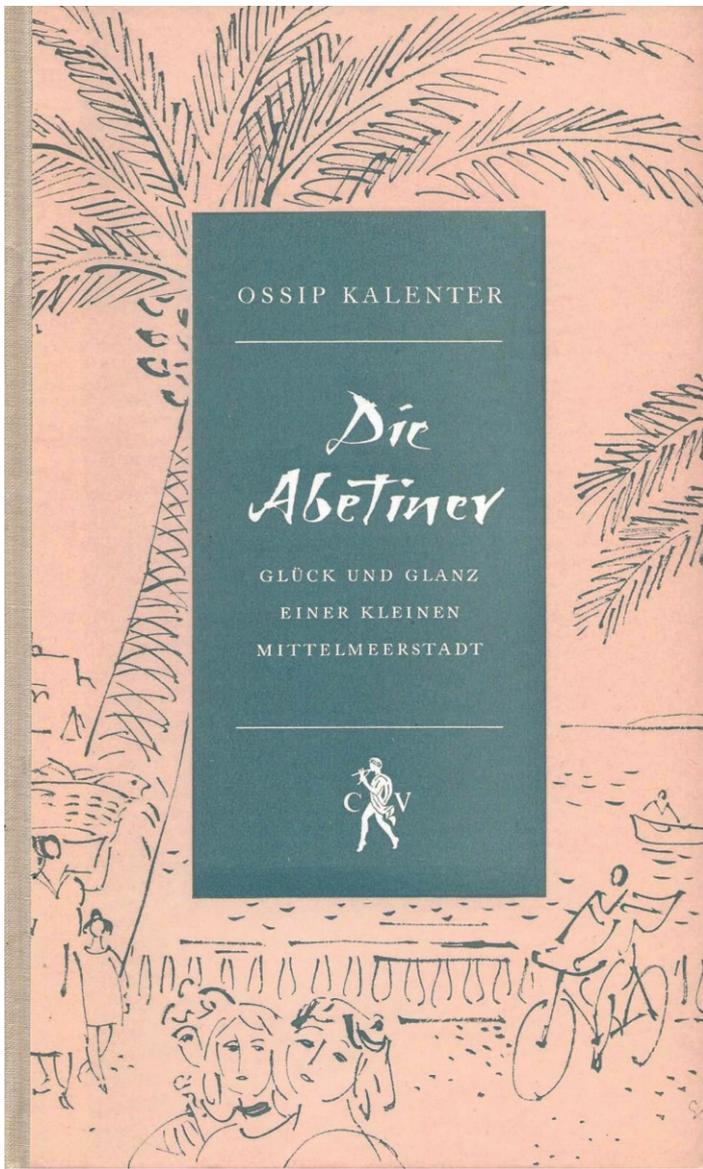
**Gunter Böhmer**, 1973. Particolare da una fotografia di Hans Kinkel © Fondazione Ursula & Gunter Böhmer, Collina d'Oro.

Gunter Böhmer, proveniente da una famiglia sensibile all'arte e alla letteratura, si formò come pittore all'accademia di Dresda e Berlino, le città che diedero vita alla Secessione. In particolare a Dresda, e all'avanguardia che forma nel 1905 il *Die Brücke*, dissociandosi dagli stili ufficiali delle accademie d'arte, deve le radici del suo espressionismo tedesco e della sua passione per lo sperimentalismo tecnico e artistico.

Che un disegnatore del calibro di Böhmer, che tra gli anni Trenta e Sessanta realizzò circa cinquecento copertine e illustrò oltre duecento libri tra i più importanti della letteratura mondiale, spaziando su generi diversi, concepisse con la sua espressiva interpretazione pittorica le immagini di *Die Abetiner* sta a riprova del pregio dell'opera di Ossip Kalenter e dell'importanza della sua figura di intellettuale.

È lecito domandarsi se anche Böhmer sia stato viaggiatore nel Golfo e se le illustrazioni del volumetto siano direttamente ispirate a vedute di Lerici e realizzate in presenza. È ipotesi accreditabile, ma da verificare con una non agevole ricerca di archivio. Sappiamo che il disegnatore viaggiò in Italia e che visitò la Riviera ligure di Ponente.

Inoltre l'artista afferma l'intenzione estetica di liberare il linguaggio



**Gunter Böhmer**, la copertina e un'illustrazione interna per la prima edizione di *Die Abetiner* di Ossip Kalenter (Classen, 1950).

figurativo della grafica e del disegno dalla subordinazione allo scritto: l'illustrazione non è imitazione o replica della letteratura; la sua essenza inizia là dove la parola cessa. Ora, compiere una trascrizione grafica libera, in simbiosi con lo scritto, necessita della padronanza di ogni aspetto del testo, ambientazione inclusa.

Merita menzionare le tappe significative della vita professionale di Böhmer.

Nel 1933, a soli 21 anni, programma una visita allo scrittore Hermann Hesse e dalla Germania si reca in Svizzera, a Montagnola. Hesse gli procura un alloggio presso Casa Camuzzi, nella piccola realtà di Collina d'Oro. Ho trovato un sogno barocco, ho trovato il mio nido, ho trovato me stesso: con tale entusiasmo Böhmer definisce ideale per lui il posto. Da quel preciso momento, che coincide con l'anno dell'ascesa in Germania di Hitler e del rogo di libri di Bebelplatz a Berlino, lo rende domicilio d'elezione per tutta la vita e se ne allontana solo per periodi brevi di studio e di lavoro.

Quel luogo si rivela estremamente adeguato per le sue ricerche artistiche, a iniziare dai contatti con gli intellettuali illustri che vi transitano, richiamati dalla carismatica presenza di Hesse. Attorno allo scrittore e filosofo solitario non si costituisce propriamente un circolo o sodalizio, ma orbita, come precisava Böhmer, un variegato e cosmopolita *Ensemble* di personalità di estrazione diversa. Montagnola rappresenta un passaggio e un approdo dove si recano tra gli altri Bertolt Brecht, Thomas Mann, l'editore Kurt Wolff, il drammaturgo

Bruno Frank, il pittore Hans Purrmann, membro della Secessione di Berlino. Lì, nel '22, Giovanni Mardersteig aveva dato vita a un'impresa tipografica di alta qualità e successo, fondando la stamperia "Officina Bodoni", prestigioso centro dell'arte della stampa.

Böhmer cura la veste grafica di opere di autori di culture e paesi diversi, operando scelte proprie. Si misura con testi di Honoré de Balzac, Gustave Flaubert, Guy de Maupassant, John Keats, Edgar Allan Poe, Wolfgang Goethe, Thomas Mann, Hermann Hesse, Robert Walser, William Faulkner, Franz Kafka, solo per citarne alcuni. Nel 1936, proprio su incarico di Mardersteig, accompagna con splendide litografie l'edizione de *L'Oleandro* di Gabriele D'Annunzio e con acquarelli *Visioni d'Italia*, selezione di poesie da *Odi Barbare* di Giosuè Carducci.

C'è ancora molto da divulgare su di lui, ma ottimo punto di arrivo è stata la prima mostra italiana, con pubblicazione di relativo catalogo, allestita nel 2019 a Parma, presso il Complesso monumentale della Pilotta, nella Biblioteca Palatina e nel Museo Bodoniano. *L'esposizione, intitolata Nell'officina di Gunter Böhmer. L'illustrazione del libro come avventura interiore*, segnala adeguatamente la ricchezza di una personalità di alto profilo culturale che si accosta, anche in relazione al circolo degli intellettuali che gravitano intorno a Hesse, ai letterati più importanti del periodo, stabilendo sovente con loro amichevoli contatti professionali.

Che le due pubblicazioni di *Die Abetiner* (1950, Zurigo - 1959, Francoforte, stampato a Berlino Ovest) compaiano corredate delle sue illustrazioni denota da parte delle case editrici particolare apprezzamento e cura della narrazione di Ossip Kalenter.

Riguardo alle due edizioni va precisato che si differenziano nella prima di copertina. Quella del '50, opera di Böhmer, presenta un tenue color pastello, con cartiglio centrale rettangolare contenente solo nome autore, titolo e sottotitolo. Vi campeggia con taglio diagonale lo stilizzato elegante disegno di una esotica palma contro

uno scenario di mare aperto. Si aggiungono alcuni cenni grafici degli elementi di vita del villaggio (barche da pesca o a vela, donna con cesto di pesci, ciclista sul lungomare, trittico di volti di giovani donne in passeggiata) adatti a confermare il sottotitolo che definisce *Die Abetiner*, i fortunati abitanti di una cittadina di splendore mediterraneo: *Glück und Glanz einer kleinen Mittelmeerstadt*. La successiva del '59 reca invece la firma, in alto a destra, di un altro illustre artista, Hermann Rastorfer (Salisburgo, 1930 - 2009). Disegnatore, pittore, scultore e designer, fu con successo sviluppatore di concetti pubblicitari e ideatore di campagne di comunicazione. Il Museo di Salisburgo gli ha dedicato un'importante mostra nel 2009, anno della sua morte.

La pubblicazione riporta nel riquadro alto di frontespizio nome dell'autore, titolo e la dicitura attributiva: "con disegni di Gunter Böhmer - Mit Zeichnungen von Gunter Böhmer".



**Gunter Böhmer con Hermann Hesse a Montagnola, 1934**  
© Gunter Böhmer-Stiftung, Calw.

**Hermann Rastorfer**, illustrazione di copertina per la seconda edizione di *Die Abetiner* di Ossip Kalenter (Ullstein, 1959) e per la prima edizione italiana (De Ferrari, 2022) in cui sono state conservate le illustrazioni interne di Gunter Böhmer.

Per l'edizione in lingua italiana di Liviana Ferdeghini, l'editore De Ferrari ripropone la colorata illustrazione di Rastorfer, cultore del tema italiano della maschera dalla commedia dell'arte al teatro pirandelliano, con due palme leggermente inclinate verso l'ampia distesa del mar Mediterraneo e il rapido

tratteggio dell'assemblaggio di case di un tipico borgo marinaro. *Gli Abetini*, per questa via, ci restituiscono molto più che il punto di vista, per altro interessante, di un viaggiatore nordico sulla realtà di Lerici; ci portano l'eco di fondamentali situazioni storiche e visioni intellettuali del Novecento.

E in tale cornice l'eredità patrimoniale documentaria del giornalista e scrittore Johannes Burkhardt, frutto della raccolta di dati a favore dell'Associazione per la tutela degli scrittori tedeschi all'estero e degli autori germanofoni in esilio, archiviata presso il Robert Walser-Zentrum, testimonia la qualità e la serietà del suo vario impegno di intellettuale moderno.

© Elda Belsito

### **Nota bibliografica**

Ossip Kalenter, *Gli Abetini*, De Ferrari, Genova, 2022. Traduzione in italiano di Liviana Ferdeghini. v. Postfazione.

*Nell'officina di Gunter Böhmer. L'illustrazione del libro come avventura interiore.* Catalogo Mostra, Complesso monumentale della Pilotta, Parma, 2019.

Le due Fondazioni Ursula & Gunter Böhmer, l'una ticinese, con sede a Collina d'Oro, l'altra tedesca con sede a Calw, luogo originario di Hermann Hesse, conservano inventariato il ricco lascito artistico di opere, documenti, lettere, foto dell'artista.

